

## Lezione 16

Intervista con Darius Emrani e Sandra Gazzoni, attori della fiction, insegnanti di italiano e “*mestres*” presso la Facoltà di Lettere dell’Università di São Paulo (FFLCH – USP).

**Tema: Gli attori della fiction e le sfide di un attore dilettante.**

PAOLA BACCIN: Salve! Vi avevo promesso una sorpresa ed eccola qua. Oggi abbiamo con noi i nostri due attori: Tarcisio e Elisa, anzi Darius Emrani e Sandra Gazzoni. Benvenuti e grazie di essere qui con noi oggi. Darius e Sandra sono studenti del nostro corso di Lettre alla USP. Darius, infatti sei già laureato? Sei *Mestre*?

DARIUS EMRANI: Sì, sono *Mestre* da un anno.

PAOLA BACCIN: Da un anno, ormai. E Sandra invece fa il “*mestrado*” (master) con noi.

SANDRA GAZZONI: Sì, ancora non ho finito.

PAOLA BACCIN: Sì, ma sta per finire ormai.

SANDRA GAZZONI: Sì, ormai. Questo semestre.

PAOLA BACCIN: Scopriamo un po’ di più sui nostri attori. Sandra, tu di dove sei?

SANDRA GAZZONI: Io sono di Bologna.

PAOLA BACCIN: Di Bologna. E da quanto vivi qua in Brasile?

SANDRA GAZZONI: Sono tre anni e mezzo ormai.

PAOLA BACCIN: E tu Darius, sei brasiliano?

DARIUS EMRANI: Sì, sono nato in Brasile, però avevo meno di un anno quando mi sono trasferito in Italia con i miei e in Italia abbiamo vissuto a

Perugia per sei, sette anni. Allora, con sette anni sono tornato in Brasile, ma la mia famiglia è di origine... sono della Basilicata.

PAOLA BACCIN: Ah sono di Potenza, di Picerno. Abbiamo visto che forse c'è qualche cosa di biografico nella serie.

DARIUS EMRANI: Inoltre quel quadro è proprio stato dipinto da mio nonno, allora è un onore per tutta la famiglia, no?

PAOLA BACCIN: Bellissimo. E voi che lavoro fate? Siete attori se non mi sbaglio? Che lavoro fai Sandra?

SANDRA GAZZONI: No, attrice per caso. Qui sto facendo solo il master e però, diciamo che negli ultimi dieci anni sono stata insegnante d'italiano.

PAOLA BACCIN: E tu, Darius?

DARIUS EMRANI: Anch'io faccio l'insegnante d'italiano. E ora, da un anno o un po' meno, insegno portoghese nello "*ensino fundamental*".

PAOLA BACCIN: Sandra e Darius hanno partecipato al progetto sin dall'inizio. Quando abbiamo deciso di cominciare ad elaborare questo materiale, hanno accettato subito il nostro invito e ci hanno aiutato non solo come attori, ma anche nella sceneggiatura, hanno dato tante idee. Sandra ci ha aiutato anche a correggere il materiale. Ma avete imparato, anche voi, qualcosa della lingua italiana che non sapevate o delle culture in contatto?

DARIUS EMRANI: Personalmente, oltre alla questione linguistica, perché io sto sempre imparando, no? Dopo che sono tornato – ero bambino in Brasile allora – tante cose me le sono dimenticate, tante parole le mischio a volte col portoghese. **Una domanda che faccio spesso quando conosco un italiano è: "Come mi sente?"** "Sembro un italiano che da molti anni non è

in Italia o sembro un brasiliano che ha imparato piuttosto bene l'italiano?" Sto sempre imparando cose nuove sulla lingua italiana, quello sì. E poi ho sempre fatto qualche... come posso dire, sempre mi "avventurei" con l'audiovisuale. Ho sempre creato dei video con i bambini perché insegnavo l'italiano anche al quinto anno "do ensino fundamental" mi sono sempre interessato a questo mondo, e ho imparato tantissime cose: lavorare con ragazzi bravi come loro ti fa aprire gli occhi, imparare tante cose.

PAOLA BACCIN: E tu Sandra, anche tu hai imparato qualcosa?

SANDRA GAZZONI: Sì, molte cose, soprattutto, dal punto di vista linguistico direi, mettere a fuoco di più le differenze tra l'italiano e il portoghese a livello proprio di difficoltà che il parlante brasiliano ha nel apprendere l'italiano, quindi le difficoltà specifiche del brasiliano o cose di cui avevo nozione ma sulle quali non mi ero mai soffermata, no?

PAOLA BACCIN: Hai qualche esempio?

SANDRA GAZZONI: Ah non so... Ad esempio i "falsi amici" che sono stati menzionati più volte nel corso, oppure questi suoni che si scrivono nello stesso modo ma si pronunciano in un altro modo e che possono creare difficoltà, queste cose così, a livello linguistico. Poi anche a livello interculturale, quindi, almeno nella mia percezione, che forse c'è un po' l'illusione che italiani e brasiliani siano molto simili culturalmente. In realtà, più sto qua, più vedo che le differenze ci sono e credo che questo corso mi ha anche messo abbastanza bene in evidenza quali sono, da un certo punto di vista.

PAOLA BACCIN: Vuoi dire forse che ci sono delle difficoltà e che si dà per scontato che lo studente brasiliano le saprà [affrontare], invece non è

proprio così. Bisogna a volte soffermarsi, praticare un po' di più degli elementi che, forse, con uno studente di un'altra nazionalità, sarebbe tutta un'altra cosa.

SANDRA GAZZONI: Sì, alcune cose proprio linguistiche, non so. L'uso dei pronomi, che qui, insomma, si possono anche omettere, si fa frequentemente, perché tanto sono un po' una scocciatura. In italiano non si possono omettere. E poi anche a livello culturale se vogliamo.

PAOLA BACCIN: E parlando adesso dell'esperienza in video, come vi siete sentiti come attore e attrice? È stato difficile? Vi siete divertiti?

DARIUS EMRANI: Puoi cominciare.

SANDRA GAZZONI: Grazie! Allora, io mi sono divertita moltissimo. All'inizio avevo molta paura, perché, così, è un campo dove uno, appunto, va all'avventura. Però, poi, si è rivelato divertentissimo anche perché il clima di lavoro è stato eccezionale per cui è stato molto rilassato, divertente e, allo stesso tempo, molto interessante, perché penso che abbiamo imparato un sacco di cose, anche dal punto di vista tecnico. Non mi sono ancora vista, sarà terribile rivedermi, perché so già che non mi piacerò, ma vabbè. Però è stato divertente.

DARIUS EMRANI: All'inizio un po' difficile, no? Trovare la voce giusta, no? C'è una parola che usavano sempre...

PAOLA BACCIN: "*Intenção*"?

DARIUS EMRANI: La "*intenção*", giusto del personaggio. Poi, piano piano, senti che il personaggio entra dentro di te. Anch'io mi sono affezionato al personaggio. Così, all'inizio, è un'idea soltanto e poi quello si materializza.

È molto interessante. Poi tutto il processo, anche faticoso, ma molto divertente, no?

PAOLA BACCIN: Ma ti abbiamo chiesto una sfida, ti abbiamo detto di ogni tanto sbagliare, di fare qualche sbaglio, che è normale per uno studente brasiliano. È stato difficile sbagliare?

DARIUS EMRANI: Eh questi sbagli un po'.

PAOLA BACCIN: E perché?

DARIUS EMRANI: Perché non sono gli sbagli che faccio... Anch'io sbaglio, però sono sbagli diversi, di un'altra natura, diciamo. È un po' strano, mi sentivo molto falso.

PAOLA BACCIN: Quando sbagliavi?

DARIUS EMRANI: Sì.

PAOLA BACCIN: Ma, si sa che dietro le quinte, ci sono sempre delle curiosità che alle volte il pubblico vuole sapere. Vi ricordate di qualcosa da raccontare.

SANDRA GAZZONI: Per quanto mi riguarda, sì, una cosa un po' particolare. Siccome la maggior parte delle scene che mi riguardavano sono state girate nell'ipotetico inverno italiano, quindi, mi è stato chiesto di portare vestiti invernali, che, naturalmente, erano in realtà per me, italiana, vestiti autunnali, perché comunque io non ho qui vestiti dell'inverno italiano. Ma qui c'erano quaranta gradi all'ombra, per cui è stato un po' difficile, così un po' sofferta questa... Registrare queste scene così con vestiti pesanti e queste temperature.

PAOLA BACCIN: E tu Darius? Ti ricordi di qualcosa da raccontare?

DARIUS EMRANI: Il più difficile, secondo me, era a volte girare tre, quattro volte la stessa scena, no? Si doveva ripetere tante volte, poi, ogni tanto, dovevi fare una risata e non avevi voglia di ridere. Allora, è un po' strano. Ho capito quanto è complesso il lavoro dell'attore, no? E oltre alla storia del quadro che, davvero è un quadro che è stato dipinto da mio nonno, mi sono divertito molto e mi è piaciuto molto fare il ruolo di un tifoso della *Juventus* della Mooca, perché è un aspetto importante dell'italianità *paulistana*, secondo me, e poi anche è stato un recupero delle origini della mia famiglia, perché mia mamma era socia del *club*, i miei genitori si sono sposati nel *Juventus*. Anche se sono *palestrino* per me, è molto bello recuperare la memoria di questa squadra che è così importante.

PAOLA BACCIN: Sandra, tu hai fatto esperienza all'estero. È già da tanto tempo che sei fuori dall'Italia.

SANDRA GAZZONI: Sì, ormai sono più di quindici anni.

PAOLA BACCIN: E ci puoi raccontare un po' delle difficoltà, le perplessità. Perché poi, è la stessa esperienza che Tarcisio, il nostro personaggio, sta per intraprendere.

SANDRA GAZZONI: È un argomento che richiederebbe tanto tempo ma così, volendo un po' riassumere, difficoltà tante, perché al di là del primo momento, del primo entusiasmo – perché tutto è nuovo – poi dopo arriva sempre il momento in cui le differenze sembrano così, un po' insormontabili, o grandi. Non si sa bene come destreggiarsi, no? Per me la difficoltà più grande è sempre alla fine trovare un equilibrio giusto tra l'adattamento a una cultura diversa e mantenere, comunque, un proprio modo di essere, un proprio modo di condurre la propria vita secondo

valori che possono essere culturali, italiani, ma non necessariamente, quindi, dover conciliare l'adattamento con qualcosa che poi ha a che vedere con la nostra cultura, ma, anche, con la nostra personalità. E penso che sia un po' la sfida, no? E la perplessità è anche in questo, cioè dover equilibrarsi tra queste variabili.

PAOLA BACCIN: E tu, Darius? Avresti il coraggio di Tarcisio?

DARIUS EMRANI: L'ho pensato mille volte, no? Quando ero più giovane non mi piaceva il Brasile perché non mi abituavo. Pensavo sempre di tornare in Italia, ma oggi no, credo che mi sono abituato e non m'immagino vivendo in un altro paese.

PAOLA BACCIN: All'estero...

DARIUS EMRANI: No, per me devo mangiare riso e fagioli, ormai, tutti i giorni.

PAOLA BACCIN: Ma se voi doveste dare qualche consiglio a Tarcisio che consiglio gli daresteste?

DARIUS EMRANI: Gli direi di mettercela tutta, perché lui è molto entusiasta di quest'idea, mi sembrava il momento giusto, proprio. Niente gli andava bene qua perciò, non avrei niente da dirgli tranne "in bocca al lupo".

PAOLA BACCIN: E tu Sandra che consiglio gli daresti? Poi va a Bologna, cosa avresti da dirgli?

SANDRA GAZZONI: Gli direi di godersi tutte le novità, cercare soprattutto di predisporre a capire, a cercare di capire questa cultura diversa, magari anche senza avere troppe aspettative dal punto di vista della parentela italiana, perché, comunque, c'è un po' un'immagine anche un po'

idealizzata, no? Dell'italiano soprattutto da parte del discendente, c'è sempre uno scarto tra l'immagine che si tramanda attraverso la famiglia immigrata e la realtà. Ma, allo stesso tempo, può anche essere aperto a un'Italia diversa, no? Magari. E anch'io "in bocca al lupo" senz'altro.

PAOLA BACCIN: E qualche cosa specifica per Bologna?

SANDRA GAZZONI: Tante cose, godersi l'ambiente universitario, gli direi di fare le cose che qui non si riescono a fare, quindi usare la bicicletta per andare a fare la spesa, usare la bicicletta quando piove, godersi una città a misura d'uomo, guardare in alto perché le strade sono strette e i palazzi alti si apprezzano solo così. Ed è comunque una città che, tutto sommato, ancora offre abbastanza dal punto di vista culturale. Certo, per chi viene da São Paulo, è sempre una città piccola, una città provinciale, ma è una città italiana, no?

PAOLA BACCIN: Ma io direi anche che lui dovrebbe assaggiare un po' di tutto perché si mangia molto bene a Bologna, se non sbaglio.

SANDRA GAZZONI: Sì, Bologna è famosa per la sua gastronomia come poi un po' tutta Italia, diciamo la verità.

PAOLA BACCIN: Ma, secondo voi, quale sarà il destino dei nostri personaggi?

SANDRA GAZZONI: Non so, secondo me Tarcisio andrà a Bologna, vivrà con Elisa, ci saranno anche delle difficoltà, magari all'inizio, come in tutte le convivenze e poi andranno a Picerno, cercheranno di capire un po' questa storia tra il nonno, la nonna com'è questa cosa, questo non so non riesco a dare un seguito.

DARIUS EMRANI: Io spero che si sposino, che abbiano figli, no?



SANDRA GAZZONI: Grandi progetti!

DARIUS EMRANI: Perché tutti lo speriamo. E lui sicuramente troverà un bel lavoro. Quello che non aveva più in Brasile, allora vivrà meglio là.

PAOLA BACCIN: Darius e Sandra, sapete che senza di voi questo progetto non sarebbe esistito, perché siete stati proprio fondamentali in tutti i momenti, come vi ho detto all'inizio. Allora vi ringrazio tantissimo di aver partecipato, di esservi coinvolti così nella storia e in tutto quanto. Intanto vi saluto, vi ringrazio di essere qui e prima di concludere non posso non ringraziare tutti quelli che hanno partecipato a questo progetto sin dall'inizio dagli attori, ai tecnici, i registi, gli autori, quelli che hanno scritto la serie. Ora vi saluto. Speriamo di rivederci presto.